

{loadposition myposition1}

Butera sorge su di una collina a 402 m. s.l.m. Dista dal capoluogo (Caltanissetta) 65 km.

Le limpide acque di Marina di Butera, sulla costa mediterranea, si infrangono su una vasta spiaggia di sabbia finissima. I litorali di Tenutella, Desusino e Falconara sono meta di turisti e villeggianti dei paesi limitrofi.

Grazie anche all'eccezionale posizione strategica, posta a controllo dei campi Geloi (la fertile pianura di Gela, celebre fin dall'antichità), Butera e il suo territorio costituiscono una delle zone archeologiche più importanti per la ricostruzione della storia arcaica della Sicilia centro meridionale e dei rapporti fra i Siculi, i Sicani e i coloni Greci. Nel sito della cittadina sono venute alla luce capanne di un villaggio protostorico e una necropoli con quattro diversi strati di sepolture, dal IX al IV secolo a.C., che hanno restituito numerosi corredi ceramici e che testimoniano le varie fasi di passaggio da un piccolo insediamento sicano ad un fiorente centro ellenizzato.

Di grande rilievo sono anche il villaggio preistorico della Muculufa, il complesso di monte Dessueri, frequentato fin dal XII secolo a.C., e quello di monte Desusino. Posta su uno sperone roccioso che domina la piana di Gela e poco distante dalla costa meridionale dell'isola, Butera fu tra le città più importanti della Sicilia del medioevo. Ricca, popolosa e ben fortificata, la Butirah degli Arabi divenne, con i Normanni, sede di una contea in mano alla più potente famiglia lombarda venuta al seguito della terza moglie di Ruggero. Magnificata da Idrisi, fu distrutta nel 1161 da Guglielmo I per essere stata centro dell'opposizione baronale antimonarchica. Ripopolata con gli Svevi, fu a lungo contesa fra Angioini e Aragonesi.

Nel 1543, per aver sconfitto il pirata Barbarossa, Ambrogio Santapau Branciforti fu nominato principe di Butera, che rimase fino all'800 il principale titolo feudale della Sicilia. Oggi, l'illustre passato di Butera è testimoniato soprattutto dall'impianto urbanistico medievale, dai resti dell'antico castello e da chiese e opere d'arte tra il XVI e il XIX secolo.

{morfeo 9}